



Comunità Montana
di Valle Camonica

CORSO DI FORMAZIONE PER GEV E OFV



LEGGE REGIONALE N° 10/2008

Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea



LEGGE REGIONALE 24/03/2004 N°5

Modifiche a leggi regionali in materia di organizzazione, sviluppo economico e territorio.

Collegato ordinamentale 2004

Breno, 19/03/2013
Dott. Guido Calvi
Dottore Agronomo
Parco dell'Adamello



- EVOLUZIONE IN CHIAVE ECOLOGICA DELLA PREESISTENTE LR 33/1977 E RIORDINO DI ALTRE NORME.
- FA PROPRIE E INTEGRA PER LA LOMBARDIA LE NUMEROSE DIVERSE FONTI NORMATIVE CHE GIA' OPERANO A LIVELLO NAZIONALE
 - Convenzione Washington – CITES
 - Convenzione Berna
 - Direttiva Habitat e Direttiva Uccelli
 - Convenzione Rio de Janeiro

IL CONTESTO E LE FINALITA'

- Tutela di specie animali oggetto di scarsa protezione anche perché poco “appariscenti” (invertebrati, anfibi e rettili).

Estensione della tutela dalla singola specie al suo habitat (parziale – in particolare anfibi e rettili da proteggere in modo rigoroso).

Superamento dell'interesse legato allo scopo alimentare, a favore di un compiuto interesse ecologico e conservazionistico.

IL CONTESTO E LE FINALITA'

- Si esce dal criterio della “vistosità” nella tutela della Flora, che aveva un po’ caratterizzato l’impianto precedente a favore di interesse conservazionistico e naturalistico.
- Valutazioni circa il rischio di scomparsa, anche attraverso liste rosse delle specie.
- Meccanismo degli elenchi che diventano a tutti gli effetti strumento normativo – è necessario avere gli elenchi e tenerli aggiornati. **Gli elenchi sono approvati con atto della Giunta Regionale – tutela dinamica.**
- Gli elenchi sono regionali ma è facoltà delle province o degli Enti gestori di aree protette inserire specie in aggiunta agli elenchi regionali.

IL CONTESTO E LE FINALITA'

- Sono introdotte anche delle LISTE NERE

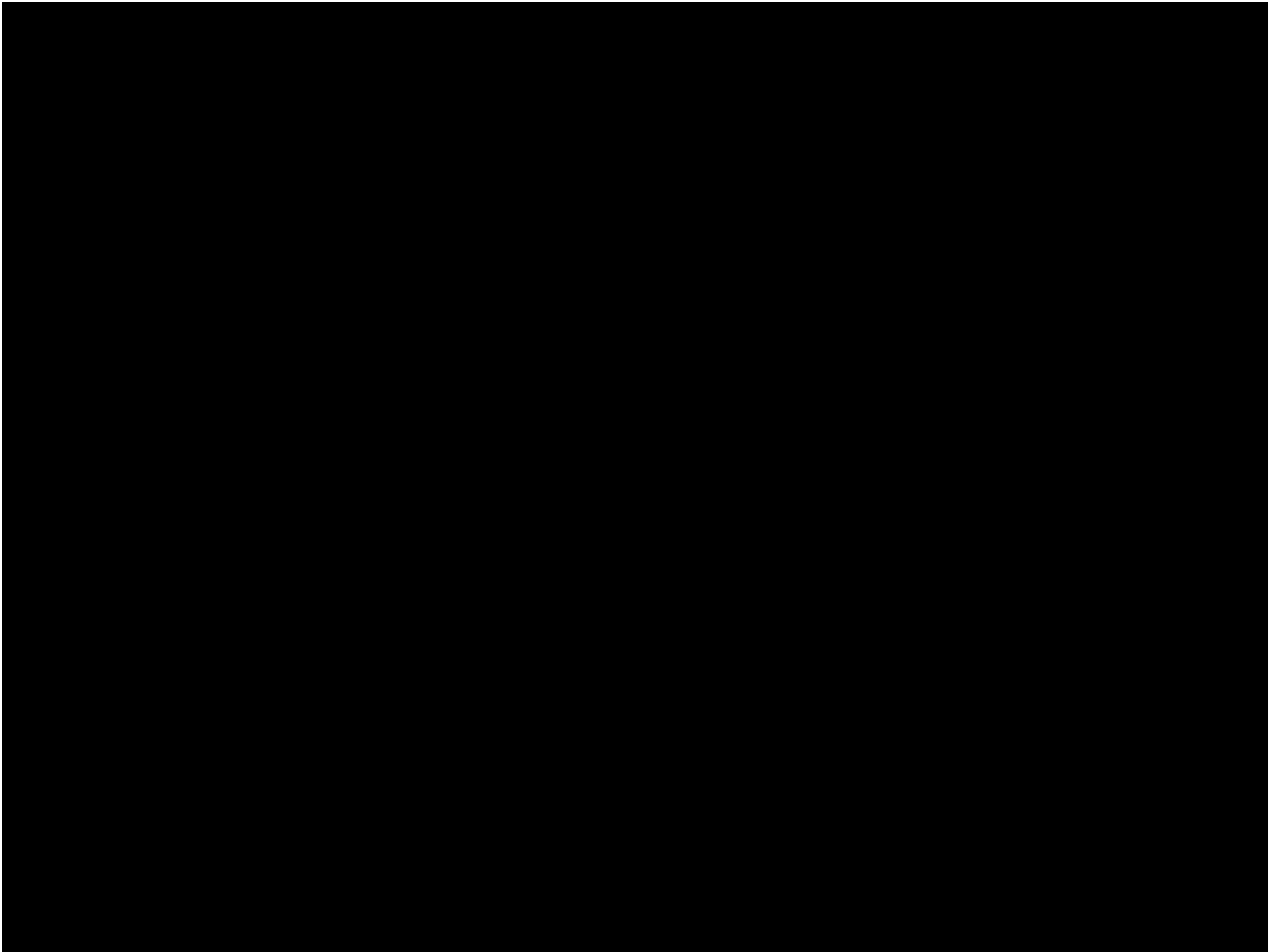
Di specie animali o vegetali indesiderate

ART. 3 INVERTEBRATI



- ELENCO DI COMUNITA' E SPECIE DA PROTEGGERE A.1 (è tutelato anche l'habitat)
- ELENCO DELLE SPECIE (A.2) di cui è vietata la cattura, la detenzione, l'uccisione, danneggiamento nidi e larve, alterazione degli habitat – basato su liste di conservazione internazionali e su specie endemiche lombarde
- Es. il Cervo volante, presente nell'all. II della Dir. 92/43/CEE entra di diritto nell'elenco A.2 della LR 10/2008 – quindi ne è vietata la cattura, detenzione, uccisione – SANZIONE ai sensi art. 13 comma 4 – da 50,00 a 500,00 €





ART. 4 ANFIBI E RETTILI

SPECIE DI ANFIBI E RETTILI DA PROTEGGERE IN MODO RIGOROSO (B.1)

(in questo caso è tutelato anche l'habitat, ex comma 5 – interpretazione personale) l'elenco discende da elenchi di protezione internazionali – sanzioni specifiche per eventuale distruzione dell'habitat

SPECIE DI ANFIBI E RETTILI AUTOCTONI IN LOMBARDIA (B.2)

Ci sono specie che sono presenti in entrambi gli elenchi – es. Rana temporaria, ma anche specie che non sono considerate così importanti a livello internazionale es. Rospo comune (Bufo bufo)

PER TUTTI QUELLI INDIVIDUATI NEI DUE ELENCHI E' VIETATA LA CATTURA, L'UCCISIONE VOLONTARIA E LA DETENZIONE – A TUTTI GLI STADI DI SVILUPPO.

ART. 4 ANFIBI E RETTILI

IL CASO DELLE RANE comma 2,3,4 art. 4

Viene mantenuta la possibilità della cattura dei soli adulti di due specie di Rane (Rana esculenta e Rana temporaria), ma questa viene rigidamente regolata (su tutto il territorio regionale e fatta salva l'eventuale disciplina più rigida disposta da Enti gestori di Parchi o di SIC o da Province).

QUANDO POSSONO ESSERE CATTURATE?

Luglio, Agosto, Settembre (divieto dal 1° ottobre al 30 giugno)

IN QUALE QUANTITA'?

Massimo trenta individui a persona, solo a mani libere o con canne da pesca prive di amo.

QUANDO?

Solo durante il giorno (dall'alba al tramonto)

ALTRO

Possibilità di allevamenti amatoriali a scopo diffusione della specie, cattura adulti in deroga, ma solo con procedura codificata – segnalazione alla Provincia

ART. 5 gestione della vegetazione a fini faunistici

IL PROBLEMA IN QUESTO CASO E' LA CONSERVAZIONE E GESTIONE DI VEGETAZIONE SPONTANEA CHE PUO' AVERE UN SIGNIFICATO PER LA PICCOLA FAUNA PROTETTA

Tutela della vegetazione spontanea nei corsi d'acqua, terreni di ripa, sorgenti, fontanili, brughiere, pascoli, torbiere, praterie naturali.

La tutela non è assoluta, perché uso tradizionale e manutenzioni sono consentite, ma è prescritto il rispetto della flora spontanea protetta in modo rigoroso (el. C1 – questo potrebbe essere in effetti sottovalutato).

Divieto eliminazione vegetazione mediante fuoco e mediante sostanze erbicide
Divieto uso erbicidi anche lungo le scarpate e i margini stradali

ATTENZIONE A EVITARE DIFFUSIONE SPECIE ALLOCTONE

Sanzioni da 500 a 4000 € con obbligo di ripristino

È considerato a tutti gli effetti modificazione di habitat

ART. 6 flora spontanea protetta

- Elenco C.1 – specie di flora protette in modo rigoroso



E' VIETATA LA RACCOLTA – ART. 6

**DEVONO ESSERE RISPETTATE
NEGLI INTERVENTI DI
MANUTENZIONE DELLA
VEGETAZIONE LUNGO I CORSI
D'ACQUA**

**E' VIETATO IL DANNEGGIAMENTO –
ART. 9**

Unica eccezione se interventi
insicindibilmente connessi alle pratiche
colturali, es. fienagione (ma non solo)

ART. 6 flora spontanea protetta

- Elenco C.2 – specie di flora a raccolta regolamentata



RACCOLTA CONSENTITA – ART. 7

**SE NON SONO ANCHE PIANTE
OFFICINALI EX RD 772/1932**

**MAX. 6 ESEMPLARI DI RAMI
FIORIFERI O FRONDE PER
RACCOGLITORE AL GIORNO, SENZA
DANNEGGIAMENTO DI RADICI,
BULBI, TUBERI**

Es. *Trollius europaeus*

ART. 6 flora spontanea protetta

- Elenco C.2 – specie di flora a raccolta regolamentata + elenco delle piante dichiarate officinali RD 772/1932



RACCOLTA CONSENTITA – ART. 7

**SE SONO ANCHE PIANTE
OFFICINALI EX RD 772/1932**

**MAX. 50 ESEMPLARI PER persona AL
GIORNO – nei limiti del RD 772/1932.**

**Previa autorizzazione preventiva
dell'Ente gestore e registrazione del
nominativo degli autorizzati**

Es. Artemisia genipi

ART. 6 flora spontanea protetta



RACCOLTA CONSENTITA – ART. 7

MA MAX 1 KG/GIORNO*PERSONA

CON LE SOLE MANI NUDE

SE PIU' RACCOGLITORI MAX 4 KG

ALTRE GENERALITA'

- IN GENERALE DEROGHE PER ATTIVITA' DI RICERCA E SCIENTIFICHE, ANCHE DIDATTICHE CON CAUTELE VEDERE I SINGOLI CASI
- GLI ELENCHI SONO APPROVATI CON ATTO REGIONALE E FANNO FEDE – ATTUALMENTE DUE DGR INTEGRANO IL TESTO DI LEGGE
- SONO POSSIBILI PROGETTI DI INTRODUZIONE E REINTRODUZIONE MA SOLO CON DETERMINATE CAUTELE
- TUTELA DEGLI ALBERI MONUMENTALI
- SEMPRE POSSIBILI LIMITI PIU' RESTRITTIVI

LEGGE REGIONALE 24/03/2004 N°5

Modifiche a leggi regionali in materia di organizzazione, sviluppo economico e territorio.

Collegato ordinamentale 2004

E' una legge vasta che reca numerosi articoli di natura differente, tra cui alcuni che riguardano l'apicoltura



DIVIETO

- ESEGUIRE TRATTAMENTI **INSETTICIDI O ACARICIDI** SU PIANTE DALL'INIZIO DELLA FIORITURA ALLA CADUTA DEI PETALI (ERBACEE O ARBOREE)
- ESEGUIRE I TRATTAMENTI DI CUI SOPRA SE E' IN FIORITURA LA VEGETAZIONE SOTTOSTANTE

Evidenti danni diretti – tristemente nota tossicità acuta.

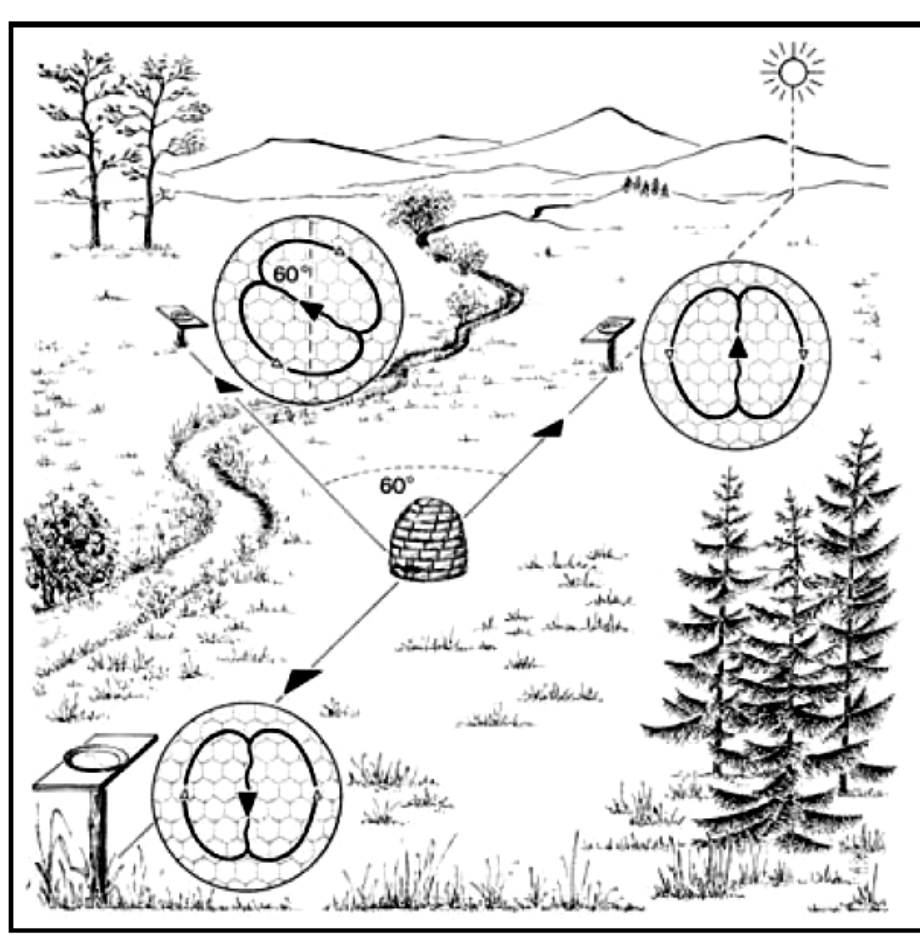
Sanzione da € 25,00 a € 75,00 – molto bassa rispetto al danno potenziale che si può causare alle api – il vero valore è l'educazione che si può però fare nei confronti degli utilizzatori di questi prodotti – ATTENZIONE PERO' ANCHE AGLI USI DOMESTICI...

LA PROVINCIA E' L'ENTE COMPETENTE A IRROGARE LA SANZIONE – LE GEV SONO COMPETENTI ALL'ACCERTAMENTO DELLA VIOLAZIONE



- IL COMPORTAMENTO SANZIONATO E' IL TRATTAMENTO CON INSETTICIDI O ACARICIDI
- - SU COLTURE IN FIORITURA
- - SU COLTURE NON IN FIORITURA MA CON PRATO FIORITO SOTTO

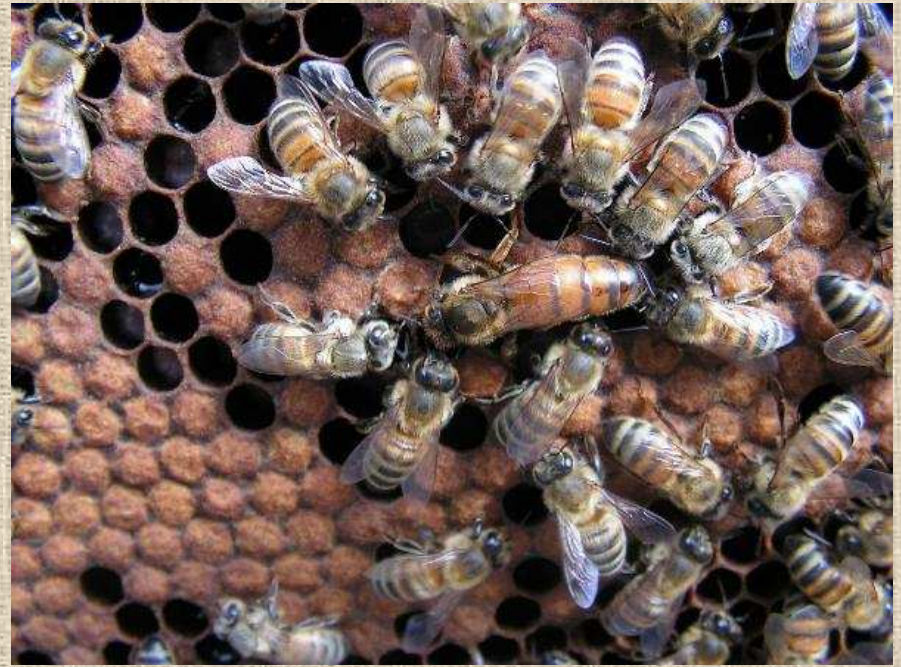


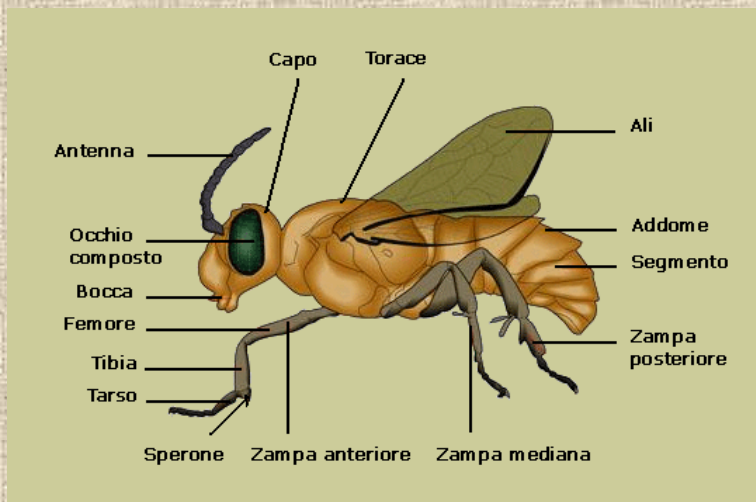
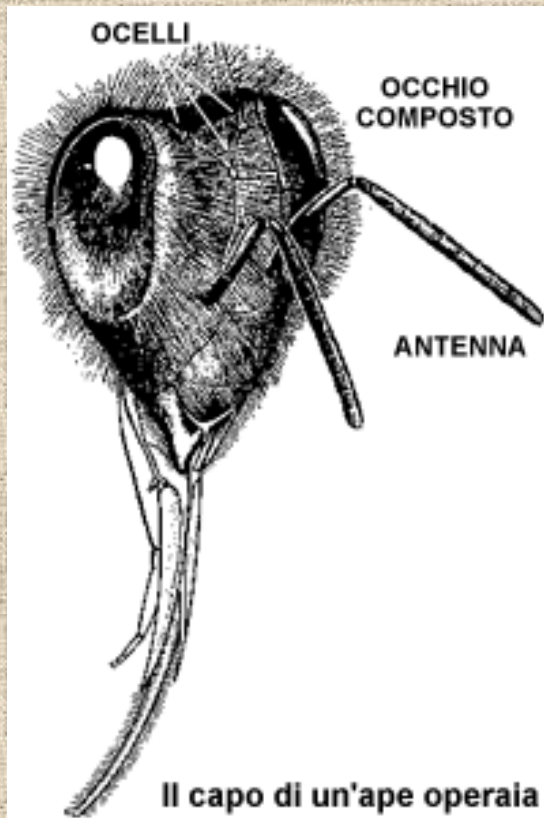


LA DANZA DELLE API

La scoperta di questa forma di comunicazione è valsa l'attribuzione del premio Nobel a Karl Von Frisch (1973) per i suoi studi iniziati ai primi del '900 –
**L'IMPOLLINAZIONE DI CERTE COLTURE
INCREMENTA LE RESE**











LA VARROATOSI

La Varroa è un acaro che infesta le api adulte e la covata, portando a morte la colonia se non si interviene.

Ad oggi non esistono rimedi efficaci, gli apicoltori cercano di convivere con questo problema.



Legge regionale 24/03/2004 n°5

- Detta anche disposizioni per l'attività del settore apistico e per il nomadismo in apicoltura
- Obbligo di denuncia di possesso degli apiari/alveari e della loro localizzazione – per chiunque (ASL S. VET)
- Obbligo identificazione degli apiari
- Disciplina gli spostamenti degli alveari
- Non sono di competenza delle GEV
- **Le GEV potrebbero però segnalare all'ASL la presenza di apiari sul territorio che non espongono il cartello di identificazione prescritto o con cartello vecchio – in particolare i problemi sono dati da apiari vecchi e abbandonati, magari che non contengono più api ma che possono essere fonte di infezione per gli altri apicoltori**

AGROFARMACI

- INSETTICIDI
- ACARICIDI
- FUNGICIDI
- ERBICIDI

Un numero ormai molto elevato di molecole a disposizione dei frutticoltori per proteggere le coltivazioni.

Obbligo per i frutticoltori del registro dei trattamenti (non per autoconsumo)

MA E' SUFFICIENTE?

DA QUALCHE ANNO VISTOSI E PERICOLOSO FENOMENI DI MORIA DELLE API

Problemi più subdoli dell'intossicazione acuta:

- Insetticidi sistemici a dosi bassissime (neonicotinoidi?)
- IGR (regolatori di crescita)
- Microincapsulati
- Tossicità cronica e da bioaccumulo – l'alveare è in grado di espellere eventuali molecole tossiche?

La comunità scientifica dibatte sul ruolo che i prodotti di cui sopra possono avere avuto nella recente moria delle api.

L'uso di alcuni di questi è stato messo al bando

Europa 2014

L'UNIONE E L'EUROPAPARLAMENTO AL SERVIZIO DEI CITTADINI

NEWS

LA TUA EUROPA

EURO-NEWSMAP

FOTO

VIDEO

L'ABC DELL'EUROPA

cerca

Home | Eurodeputati | Esteri&Difesa | Economia | Industria&Trasporti | Ambiente&Energia | Agroalimentare | Consumatori | Giustizia | Internet&Società

ANSA > Europa > Altre news > Api: Commissione Ue, entro luglio stop a pesticidi-killer

Api: Commissione Ue, entro luglio stop a pesticidi-killer

Borg a 27: a breve nuove proposte e nuovo voto Paesi

19 marzo, 13:51

+1 0

Tweet 0

Consiglia 0

(ANSA) BRUXELLES, 19 MAR - Dal prossimo primo luglio la Commissione europea vuole poter attuare gli interventi necessari per combattere la moria delle api che, in una quindicina d'anni avrebbe colpito già il 30% della popolazione degli alveari con lo smembramento di intere colonie. È l'obiettivo del commissario europeo alla salute Tonio Borg, intervenuto oggi a Bruxelles al Consiglio dei ministri dell'agricoltura dell'Ue, per l'Italia Mario Catania. Ai partner europei Borg ha fatto il punto sulla procedura che intende seguire, dopo la spaccatura intervenuta la scorsa settimana tra gli Stati membri rispetto alla proposta di sospendere e limitare per i prossimi due anni l'uso di tre pesticidi sospettati di rappresentare un rischio elevato per la salute e la vita delle api.

Ora è il momento di agire; ha detto il commissario ai ministri europei, annunciando la presentazione di una nuova proposta entro la primavera che sarà oggetto di discussione, seguita da un voto, alla speciale commissione d'appello sui residui di pesticidi dove sono presenti i 27 Stati membri. "La salute delle nostre api -ha concluso- è di fondamentale importanza. Abbiamo il dovere di adottare misure proporzionate per proteggerle laddove è opportuno".

DA AGGIUNGERE EVENTUALMENTE: Si stima infatti che la sola azione di impollinazione delle colture svolta dalle api e da altri insetti rappresenti circa 22 mld di euro per l'agricoltura europea.

Le misure di sospensione e i divieti proposti da Bruxelles, riguardavano tre pesticidi di Syngenta e Bayer (imidacloprid, clothianidin e thiamethoxam) che sono già al bando in Italia per la concia delle sementi. In Italia inoltre, dove da quattro anni vige una normativa nazionale di cautela rispetto all'uso di quei principi attivi, è in vigore un regime sospensivo fino al giugno 2013 in attesa che si faccia chiarezza a livello europeo sul da farsi.

(Segui ANSA Europa su [Facebook](#) e [Twitter](#))


2013 ANNO DELL'EUROPA DEI CITTADINI

Ue: mediatore lascia, entro ottobre nuova nomina

Undici università per ringiovanire l'Ue in cinque mosse

LE VOSTRE SEGNALAZIONI | VEDI TUTTI

Servizio di informazione per i cittadini



Ha fatto discutere la proposta di un'eurodeputata, poi ritirata, di vietare "tutte le forme di pornografia nei mezzi d'informazione". L'idea ha scatenato la reazione degli internauti e il Parlamento europeo è stato costretto a bloccare le sue caselle di posta elettronica inondate da centinaia di migliaia di mail di protesta.

Vietare la pornografia nell'Ue?

 Sì 45%
 No 55%

Vota il sondaggio

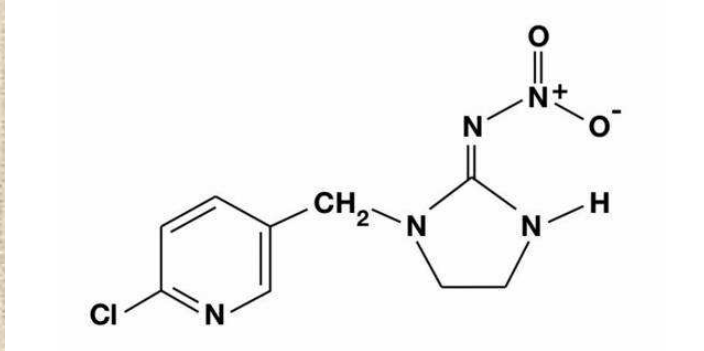
L'impiego dei neonicotinoidi nella concia delle sementi è stato sospeso

- Si sospetta che la polvere di prodotto adesiva al seme per effetto della concia, staccandosi per attrito al momento della semina, si diffonda nell'ambiente e sia all'origine di molti fenomeni di mortalità registrati.
- La guttazione – ossia essudati all'apice delle foglie – da piante originate da semi trattati - può essere tossica per le api.
- Quale destino hanno queste molecole una volta incorporate al suolo? Persistenza? Accumulo?

Siamo evidentemente di fronte a fenomeni del tutto nuovi e per certi versi ancora da conoscere.

Per esempio: Imidacloprid

- È solo un esponente della numerosa famiglia dei Neonicotinoidi, che vanta decine di prodotti registrati che lo contengono – è diffusissimo, anche per via della sua efficacia.



PER LE GEV:

- Le api non rovinano la frutta, il loro apparato boccale non glielo consente. Intervengono solo in una fase successiva sui danni causati da altri agenti.
- Le api sono fondamentali per l'uomo e per l'ambiente – è necessario salvarle.
- E' importante che le norme di salvaguardia delle api da danni diretti siano rispettate da tutti i frutticoltori – riflettiamo e facciamo però riflettere sul fatto che anche in ambiente domestico si possono provocare danni con l'impiego non consapevole di alcuni prodotti – limitare al minimo indispensabile l'uso di agrofarmaci – comunque!
- La moria delle api è un fenomeno complesso, plurifattoriale, non ancora del tutto spiegato.
- Vi sono numerosi ricercatori che ne attribuiscono comunque una delle cause ad alcune molecole insetticide di recente generazione. E' necessario mantenere alta l'attenzione dell'opinione pubblica su questi temi, affinché non sia sottovalutato il rischio potenziale e non sia vano lo sforzo degli apicoltori.